



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

*La Coopération au coeur  
de la Méditerranée*

*La Cooperazione al cuore  
del Mediterraneo*



Prodotto n 3.1.4

## Schede Morfo-funzionali del germoplasma locale caratterizzato

- Componente n 3 – *Valorizzazione delle produzioni e ottimizzazione delle filiere produttive tradizionali anche mediante l'uso di ICT*
- Azione 3.1 - *Costituzione dei centri Pilota*
- Partner responsabile: AGRIS-Sardegna

## Introduzione



**Agris**

Agenzia regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

Il presente rapporto riporta le schede morfo-funzionali del germoplasma animale caratterizzato nell'ambito del progetto Vagal. Tali schede riportano le informazioni estrapolate dalle norme tecniche delle razze ufficialmente riconosciute come tali o quelle messe a punto nell'ambito del progetto stesso come risultato degli studi realizzati sulle popolazioni animali del territorio transfrontaliero.

Razze valorizzate dal progetto Vagal:

Partner 1 Provincia di Grosseto:

- Pecora dell'Amiata
- Suino Macchiaolo Maremmano;
- Vacca Maremmana

Partner 2 INRA SAD Corsica:

- Suino Nostrale
- Pecora Corsa
- Capra Corsa.

Partner 3 e 4 Agris-sardegna e Università di Sassari

- Pecora Nera di Arbus.

Partner 5 Provincia di Massa – Carrara (consulenza scientifica Università di Pisa):

- Razza bovina Pontremolese;

Partner 6 Provincia di Pisa (consulenza scientifica Università di Firenze):

- Pecora Pomarancina;
- Cavallino di Monterufoli.

Partner 7 Provincia di Livorno, con la consulenza scientifica .

- Asino dell'Amiata;
- Suino Cinta Senese.

Partner 8 Comunità Montana della Garfagnana (consulenza scientifica Università di Pisa):

- Garfagnina bianca.



2/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura





MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE



3/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

## SPECIE OVINA



4/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Provincia di  
Massa Carrara



Provincia di  
Pisa



Provincia  
di Livorno



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE  
**LA RAZZA OVINA CORSA**

La pecora Corsa è un animale di taglia piccola, tra 50 e 60 cm, e pesa da 35 a 40 kg. la testa è fine, la faccia lunga con profilo piatto leggermente bombato, con o senza corna. la sua lana può essere nera, rosso, bianca o grigia l'ariete è sempre provvisto di corna.

la pecora appare come una delle principali ricchezze della Corsica ed è da sempre un pilastro dell'economia agropastorale dell'isola. Gli allevatori corsi hanno così sviluppato un sistema originale di doppia transumanza: d'inverno lungo il litorale, d'estate in alta montagna. A partire dal 1950 (arrivo della società Roquefort), gli allevamenti, hanno cominciato a diventare sempre più stanziali sulle pianure della costa, con l'abbandono della doppia transumanza o della sola transumanza estiva.

L'agnello da latte era un tempo consumato solo per le feste pasquali, mentre attualmente l'apertura dei caseifici ha provocato uno spostamento dei parti in autunno. L'agnello è meno valorizzato del capretto e non rappresenta che il 20% del reddito dell'allevatore. Delle azioni volte a salvaguardare la pecora Corsa, hanno condotto nel 1986 al suo riconoscimento ufficiale come razza insulare da parte del Ministero dell'Agricoltura. tale riconoscimento ha consentito di iscrivere la produzione di latte delle pecore Corse nel disciplinare di produzione della DOC Brocciu e di intraprendere, più recentemente, un'azione per la certificazione dell'agnello e dei formaggi.



5/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

## PECORA NERA DI ARBUS

Le informazioni di seguito riportate sono estrapolate dagli standard della razza, inseriti nelle Norme Tecniche della popolazione ovina "Pecora Nera di Arbus", all'interno del registro anagrafico delle popolazioni ovine e caprine autoctone a limitata diffusione; tenuto dall'ASSO.NA.PA.

### 1) Origine e diffusione

Di origine autoctona, la pecora di razza Nera di Arbus è presente nella Regione Sardegna, in alcuni allevamenti localizzati in particolare nel Medio Campidano (Arburese) e in Ogliastra. Si presume che complessivamente possano essere individuati alcune centinaia di soggetti. Nuclei sono altresì presenti in altri paesi del bacino mediterraneo ed in particolare nei paesi del nord Africa. Per le sue notevoli capacità di ambientamento è presente nelle zone collinari e montane: ben si adatta infatti al pascolamento nelle superfici cespugliate con macchia mediterranea.

### 2) Attitudine:

- Razza ovina con attitudine alla produzione del latte e della lana.

### 3) Caratteri tipici:

- Taglia: piccola;
- Testa: distinta leggera, solitamente un po' allungata con profilo diritto o leggermente montonino nei maschi, faccia uniformemente nera con espressione vivace, occhi grandi e vivaci con leggero rigonfiamento palpebrale, narici larghe, bocca ampia, assenza di orecchie o padiglioni piccoli, corna presenti sia nei maschi che nelle femmine.
- Collo: ben unito alle spalle ed al petto, lungo ed esile nelle femmine, più forte e più robusto nei maschi.
- Tronco: allungato e di forma tronco-conica, garrese ben serrato, leggermente pronunciato e piuttosto affilato nella pecora, più muscoloso nell'ariete;
- Torace profondo e leggermente piatto,
- Spalle ben attaccate, leggere, giustamente inclinate ed in armonia con le regioni circostanti;
- Dorso forte e diritto; linea superiore corretta;



6/40





MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

- Lombi larghi e robusti allineati con il dorso, ventre capace, arrotondato e ben modellato, fianchi pieni, larghi e profondi, groppa leggermente spiovente, più lunga che larga, coscia piatta, scarna e ben discesa. Coda esile e lunga.
- Mammella sferica, larga, ben sostenuta, forte negli attacchi, con tessitura morbida, spugnosa, elastica, quasi floscia dopo la mungitura, bene irrorata dalla corrente sanguigna periferica e con capezzoli proporzionati e ben diretti;
- Mantello/vello: nero, aperto, costituito da bioccoli appuntiti, con presenza di peli morti nel sottovello, esteso fino a metà dell'avambraccio e poco sopra il garretto.
- Pelle e pigmentazione: pelle sottile, elastica e di colore nero, talora con lieve picchiettatura bianca o marrone sulla testa, negli arti, e, in genere nelle parti prive di lana.

Difetti di tipo zoognostico che precludono l'iscrizione al Registro: lana merinizzata, vello bianco o marrone, groppa eccessivamente spiovente, scarsa fecondità, difficoltà alla mungitura.

#### 4) Caratteri Biometrici e Riproduttivi:

Adulti	Maschi	Femmine
Altezza al garrese cm.	65	58
Altezza toracica cm.	28	24
Larghezza media groppa cm.	20	18
Lunghezza tronco cm.	63	60
Circonferenza toracica cm.	80	73
Peso Kg	46	35

- Fertilità annua : da verificare.
- Prolificità : pari al 120% in condizioni estensive.
- Fecondità annua : pari al 110% in condizioni estensive.
- Razza a poliastro continuo con un breve intervallo di anaastro.
- Età media al primo parto: 15 mesi.

#### 5) Caratteri produttivi:

- Latte (produzioni medie di razza al netto del latte poppato dall'agnello):
  - Primipare: lt. 50,0 in 100 giorni;
  - Secondipare: lt. 88,2 in 180 giorni;
  - Pluripare: lt. 98,0 in 180 giorni;



7/40





MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

- percentuale media di grasso nella lattazione 6,5%;
  - percentuale media di proteine nella lattazione 5,6%.
- Carne: peso medio dei soggetti in Kg. (pesi approssimati a 100 gr.)

SESSO	PARTO	ETÀ				
		Nascita	30 gg.	90 gg.	6 mesi	1 anno
Maschi	singolo	3,2	9,8	17,0	30,3	40,0
Femmine	singolo	3,0	9,5	16,0	24,9	28,0

- Lana: produzione media in sucido:
- Arieti Kg. 2,0;
  - Pecore Kg. 1,1;
  - Qualità grossolana; adatta per tessitura, tappeti e materassi.



8/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional





MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE  
**GARFAGNINA BIANCA**

## 1) Origine e diffusione

Le prime testimonianze che documentano la pratica di allevamento nel comprensorio della Garfagnana e della Lunigiana risalgono agli scritti di Columella (1° sec. d.C.). Testimonianze dell'allevamento ovino sono le raffigurazioni che si trovano su alcuni monumenti della Lucchesia, come la pecora scolpita nella chiesa di San Frediano a Lucca (sec. XIII), o quella ritratta sulla lunetta della porta maggiore della chiesa parrocchiale di Pieve Fosciana (seconda metà del '700). La Garfagnina Bianca, razza autoctona della Valle del Serchio, era un tempo molto diffusa in tutto il territorio come riportato da numerosi autori: Paulicci la descrive come "... così ferace di sapore pasture che bastano d'estate all'abbondante alimento di 80000 e più beste minute", nel 1883 De Stefani cita la razza definendola "nostrale" e descrivendola come "piuttosto piccole senza corna o con corna brevissime con velli di lana ruvida bianca a volte scura, pendenti, rigidi non lunghi e raccolti in bioccoli". Nella prima metà del secolo scorso si è molto discusso se questi ovini si potessero considerare appartenenti allo stesso ceppo e con origini comuni (Parisi, 1930), oppure dovessero ritenersi a razze diverse (Bujatti, 1949). Nel corso dell'ultimo secolo, le pecore di Garfagnina Bianca, sono state sempre più spesso accoppiate con altre razze più produttive come la Massese e la Bergamasca. Da questi incroci, sono derivate pecore di maggior mole, a profilo fronto-nasale convesso, con tipiche corna a spirale orizzontale, chiamate in gergo "Balestre". Nel dopo guerra con l'intensificarsi del processo di transumanza, mediante l'utilizzo del treno e autocarri, verso le pianure meridionali di Lucca, Pisa e Livorno, gli allevatori hanno sempre più portato a incrociare la razza con la Massese per aumentare la produzione in latte. Il risultato di questi continui incroci ha portato alla formazione di numerosi greggi misti. Come molte razze autoctone Italiane la Garfagnina Bianca è andata rarefacendosi e nel corso del declino agricolo i capi sono passati in pochi anni da circa 50000 presenti nel 1960 a solo 50 alla fine degli anni settanta. Per salvaguardare il patrimonio l'allora ufficio ASFD di Lucca iniziò un lavoro per il recupero e la salvaguardia dei pochi esemplari presenti. Il progetto fu condotto in un allevamento situato nel parco dell'Orecchiella, ed oggi si può affermare che tale lavoro ha potuto garantire nel tempo l'integrità della razza. Nel centro di allevamento furono preservati i soggetti di razza Garfagnina bianca acquistati presso gli allevatori più anziani residenti nella zona di origine della razza (Valle di Soraggio), dove era possibile trovare soggetti mantenuti in purezza e non di provenienza meticciasca. L'allevamento si protrasse fino al 1995, quando per ragioni gestionali i 180 capi presenti furono trasferiti in Abruzzo a Castel del Monte (Azienda del Corpo Forestale dello Stato), per proseguire il lavoro di recupero e mantenimento di tale razza. Nel 2002 la Regione Toscana in collaborazione con la Comunità Montana della Garfagnana iniziò un progetto finalizzato al recupero della mandria; gran parte del gregge fu trasferito nuovamente in Toscana presso l'azienda



9/40



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

sperimentale di Cerasa in Garfagnana. Negli ultimi dieci anni il lavoro di recupero è proseguito con un discreto successo dato che dall'ultimo censimento effettuato risultavano allevati circa 700 capi

## 2) Attitudine

Attitudine produttiva: latte, carne, lana.

Per la buona produzione di latte e di carne è considerata una razza a duplice attitudine; viene utilizzata principalmente per il latte anche se molte aziende non disponendo di idonei impianti per la mungitura e la mancanza di manodopera sono interessate all'allevamento dell'agnello. La produzione di lana risulta scarsa.

## 3) Caratteri tipici:

- Taglia: mole media;
- Testa: ben sviluppata, profilo fronto-nasale leggermente convesso più accentuato nei maschi rispetto alle femmine; profilo leggermente montonino, orecchie portate in maniera orizzontale; corna unciformi e impiantate quasi verticalmente nelle femmine, mentre nei maschi sono più inclinate a formare una spirale aperta che si estende lateralmente;
- Collo: lunghezza media, ben attaccato ;
- Groppa: spiovente e stretta;
- Torace: piuttosto stretto e non molto profondo;
- Tronco: corto e ben proporzionato;
- Mammella: simmetrica, con sviluppo prevalentemente medio;
- Arti: ben distanziati tra loro, lunghi e con un ossatura robusta;
- Appiombi: regolari; zoccolo chiaro e robusto;
- Mantello/vello:, colore del mantello predominante bianco, ma si possono trovare anche soggetti caratterizzati da mantello bianco con presenza di macchie castane o scure (10%); vello risulta semiaperto di limitata estensione;
- Pelle e pigmentazione: pelle e mucose

## 4) Caratteri Biometrici e Riproduttivi:

Adulti	Maschi	Femmine
Altezza al garrese cm.	72-75	70-73
Altezza toracica cm.	30-32	29-31
Larghezza media groppa cm.	22-23	21-22
Lunghezza tronco cm.	74-76	72-74



10/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

Circonferenza toracica cm.	88-92	86-88
Peso Kg	65-70	55-60

- Fertilità annua : 86 %
- Prolificità : 111 %
- Fecondità annua : 118 %
- Età media al primo parto: 7-11 mesi

5) Caratteri produttivi:

- Latte :
  - latte prodotto per lattazione (durata media della lattazione): 150 giorni; 105 kg
  - percentuale media di grasso nella lattazione: 4.00
  - percentuale media di proteine nella lattazione: 5.25
- Carne:
  - resa lorda: 52.9 %
  - resa netta: 57.5 %
  - percentuale media di grasso muscolo: 20.70
  - percentuale media di proteine muscolo: 1.91
- Lana:
  - produzione media in sucido: 1.3 kg anno/capo (2 tosature)
  - Qualità: Il vello non si presenta uniforme, è semi aperto, risulta poco fine ma abbastanza resistente e di spessore regolare. La lana risulta poco morbida, indice della relativa rusticità della razza, e grossolana che è data dalla ricchezza delle giarre.



11/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE  
**PECORA POMARANCINA**

- 1) Origine e diffusione: Originaria della zona di Pomarance. Diffusa nel comune di origine e in quelli limitrofi (Castelnuovo Val di Cecina, Volterra, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo), nell'entroterra toscano a sud della Provincia di Pisa.
- 2) Attitudine:  
Prevalentemente carne, ma anche latte e lana
- 3) Caratteri tipici:
  - Taglia: medio grande
  - Testa: ben attaccata, leggera, sprovvista di corna, con profilo fronto - nasale leggermente montonino, più marcato nei maschi.
  - Collo: di lunghezza media ricoperto dal vello
  - Groppa: mediamente sviluppata
  - Torace: mediamente sviluppato
  - Tronco: piuttosto lungo, con diametri trasversi modesti e profilo rettilineo
  - Mammella: valutata dopo il parto, in fase di consolidata lattazione, è risultata costantemente simmetrica, ben attaccata, di medio sviluppo e con inserzione del capezzolo tra 60° e 90°.
  - Arti: arti e gomito sono sviluppati, relativamente lunghi e privi di vello.
  - Vello: uniformemente bianco, con bioccoli semichiusi, esteso fino al ventre.
  - Pelle e pigmentazione: rosea
  - Temperamento: docile
  - Altre caratteristiche:

Difetti di tipo zoognostico che precludono l'iscrizione al Registro: macchie al vello di qualsiasi colore. Pigmentazione della faccia, delle aperture naturali, dell'addome e degli arti; arti eccessivamente lunghi o corti. Profilo decisamente montonino, orecchie troppo lunghe e pendenti. Corna ancorché accennate sia nei maschi che nelle femmine.

4) Caratteri Biometrici e Riproduttivi:

Adulti	Maschi	Femmine
Altezza al garrese cm.	74,8	70,5
Altezza toracica cm.	35	28
Larghezza media groppa cm.	24,3	23,9



12/40

**Agris**  
Agenzia regionale  
per la ricerca in agricoltura





MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

Lunghezza tronco cm.	84,0	79,0
Circonferenza toracica cm.	97,2	94,7
Peso Kg	68,7	58,1

- Fertilità annua : 95%
- Prolificità : 120%
- Fecondità annua : 120%
- Età media al primo parto: 15 mesi

5) Caratteri produttivi:

- Latte :
  - latte prodotto per lattazione: 49,3 kg in 90 giorni.
  - percentuale media di grasso nella lattazione:  $6,8 \pm 6,2$
  - percentuale media di proteine nella lattazione:  $5,6 \pm 2,7$
- Carne: il prodotto predominante nelle aziende è l'agnello pesante, macellato intorno ai 23 kg.
- Lana: produzione media in sucido:
  - Arieti kg 3,5
  - Pecore kg 2,8
  - Qualità: media



13/40

**Agris**  
Agenzia regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

## PECORA DELL'AMIATA E DELLE CRETE SENESI

- 1) Origine e diffusione: la razza ha avuto origine nelle omonime aree nelle province di Grosseto e Siena. Diffusa nella Provincia di origine, ed in particolare nei Comuni di Arcidosso, Roccalbegna, Semproniano, Castel del Piano
- 2) Attitudine: carne, latte
- 3) Caratteri tipici:
  - Taglia: media
  - Testa: piccola. Nei maschi sono generalmente presenti le corna, mentre le femmine sono acorni. Le orecchie sono piccole e portate orizzontalmente.
  - Collo: sottile, di media lunghezza, ricoperto dal vello
  - Groppa: mediamente sviluppata, in armonia con il resto del corpo
  - Torace: mediamente sviluppato, in armonia con il resto del corpo
  - Tronco: compatto con diametri trasversi ampi
  - Mammella: simmetrica, ben attaccata, di medio sviluppo e con inserzione del capezzolo intorno ai 60°.
  - Arti: di media lunghezza, privi di vello nelle estremità distali.
  - Vello: semichiuso, a bioccoli conici e di colore bianco sporco. Il vello è assente nel ventre, nell'estremità distale gli arti in parte della testa.
  - Pelle e pigmentazione: rosea
  - Temperamento: docile

#### 4) Caratteri Biometrici e Riproduttivi:

Adulti	Maschi	Femmine
Altezza al garrese cm.	73,7±5,6	70,6±4,2
Altezza toracica cm.	35,1±2,9	32,9±3,2
Larghezza media groppa cm.	22,4±4,9	22,4±5,2
Lunghezza tronco cm.	79,0±3,0	76,5±4,2
Circonferenza toracica cm.	100,4±6,8	96,9±8,2
Peso Kg	60	42



14/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

- Fertilità annua : 95%
- Prolificità : 120%
- Fecondità annua : 120%
- Età media al primo parto: 15 mesi

5) Caratteri produttivi:

- Latte :
  - latte prodotto per lattazione (durata media della lattazione): 63,7 kg in 90 giorni
  - percentuale media di grasso nella lattazione: 4,4±2,2
  - percentuale media di proteine nella lattazione: 4,8±0,6
- 
- Carne:
  - gli agnelli intorno agli 80 gg hanno mostrato un peso medio di circa 17 kg, con una resa al macello del 53%.
- Lana: produzione media in sucido:
  - Arieti Kg. \_2
  - Pecore Kg. \_1,4\_
  - Qualità: ancora da valutare, ma tendenzialmente di media qualità



15/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

## CAPRINI



16/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional





MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE  
**LA CAPRA CORSA**

La capra Corsa presenta un formato medio tra 30 e 40 kg, è dotata di testa fine e piccole orecchie ed è dotata, generalmente, di corna. Il suo mantello a pelo lungo può variare dal nero, rosso, fulvo e variegato bianco. Si caratterizza per la sua rusticità e per la sua attitudine a valorizzare la macchia mediterranea. La capra è presente in Corsica dall'inizio del neolitico, 9500 AC. E' stata sempre parte integrante della vita della popolazione. Ha contribuito all'alimentazione (latte, formaggio, carne) il suo pelo serviva per confezionare vestiti ("u pilone"), delle coperte o delle corde ("a funa") e le sue corna erano utilizzate per la fabbricazione di coltelli e strumenti musicali ("a pifana").

La maggior parte dei parti ha luogo in autunno e la mungitura si pratica da gennaio a giugno. In seguito all'arrivo degli industriali di Roquefort (fine del XIX secolo) i pascoli più produttivi sono stati destinati agli ovini, costringendo i caprini a stabilirsi nelle macchie più difficili.

Le feste di fine anno sono l'occasione per valorizzare i prodotti della filiera, in particolare il capretto (che rappresenta più di un terzo del reddito dell'allevatore) i formaggi, tra i quali il "Brocciu" che beneficia della DOC. Il riconoscimento ufficiale della razza caprina insulare da parte del Ministero dell'Agricoltura nel 2003 ha permesso di iscrivere la produzione di latte della capra Corsa nel disciplinare di produzione della DOC Brocciu e di intraprendere, più recentemente, un'azione per la certificazione del capretto e dei formaggi.



17/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

## EQUIDI



18/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE  
**ASINO DELL'AMIATA**

1) Origine e diffusione:

Monte Amiata, provincia di Grosseto (Regione Toscana)

2) Attitudine:

Soma, tiro leggero e cavalcatura.

3) Caratteri tipici:

- Testa: ben proporzionata; orecchie diritte e ben portate.
- Collo: forte e muscoloso.
- Spalla: tendenzialmente diritta e robusta,
- Linea dorso-lombare: distesa, ma sostenuta.
- Groppa: spiovente.
- Torace: preferibilmente profondo.
- Arti: corti e solidi, con tendini asciutti.
- Articolazioni: larghe.
- Appiombi: corretti.
- Piede: robusto con unghia compatta.
- Mantello/vello: riga mulina e croce scapolare; zebraure agli arti; orecchie con orlatura scura; infarinatura del muso e ventre grigio chiaro.
- Temperamento: nevrile.
- **Altre caratteristiche:** sobrio, resistente, idoneo allo sfruttamento delle aree marginali.

Difetti di tipo zoognostico che precludono l'iscrizione al Registro:

- Mantello: presenza di pezzature, assenza totale o parziale di riga mulina o croce scapolare.
- Arti: assenza totale di zebraure su tutti e quattro gli arti.
- Testa: fronte bianca e/o nera e/o presenza di liste o palle di neve.
- Taglia: marcatamente diversa dallo standard.

4) Caratteri biometrici:

Adulti	Maschi	Femmine
Altezza al garrese (cm)	123 - 147	119 - 142
Circonferenza toracica (cm)	143 - 173	133 - 163
Circonferenza stinco (cm)	16 - 22	15 - 19



19/40





MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

5) Caratteri riproduttivi:

- Fertilità annua : 90 %
- Prolificità : 1,1 puledro/anno
- Fecondità annua : 85 - 90 %
- Età media al primo parto: 3 -4 anni

6) Caratteri produttivi:

- Latte :  
durata media della lattazione: 180 - 210 gg.  
percentuale media di grasso nella lattazione: 0,3 - 1,8 %  
percentuale media di proteine nella lattazione: 1,5 - 1,8 %



20/40

**Agris**  
Agenzia regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE  
**CAVALLINO DI MONTERUFOLI**

1) Origine e diffusione:

Provincia di Pisa; Monterufoli. Comuni di Pomarance, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo.

2) Attitudine: sella e attacchi

3) Caratteri tipici:

equino di piccola statura (Pony), con un'altezza al di sotto dei 147 cm, di colore prevalentemente morello, frugale, docile, intelligente.

- Taglia: medio-piccola
- Testa: ben attaccata al collo, solida ed armonica, esprime le caratteristiche delle razze da cui deriva: più spesso conica, un po' pesante e con profilo montonino (convesso) come nel Tolfetano e nel Maremmano, talvolta quadrata, con fronte abbastanza ampia e con profilo rettilineo o leggermente concavo come nell'Arabo. Le orecchie sono ben distanziate e ben portate. Le mandibole sono ben sviluppate.
- Collo: piuttosto corto, robusto ed in armonia con il resto del corpo, più sviluppato negli stalloni e negli animali ben alimentati. I margini sono pressoché rettilinei e le facce laterali pianeggianti.
- Spalla: leggermente inclinata
- Linea dorso-lombare: garrese allungato, rilevato e possente; dorso tendenzialmente orizzontale o lievemente inclinato; lombi brevi, larghi e muscolosi nei soggetti ben alimentati; in linea con il dorso. La linea dorso-lombare è tendenzialmente rettilinea; può apparire leggermente 'insellata' a causa del garrese rilevato e possente.
- Groppa: mediamente lunga o leggermente corta, è comunque in armonia con il resto del corpo. E' leggermente inclinata, ha profilo regolare e leggermente convesso ed è più larga nelle femmine. Rotondeggiante nei soggetti ben alimentati e nei maschi interi.
- Torace: piuttosto lungo ed arcuato ad indicare una buona respiratoria. L'altezza del costato è media, ma può essere più alta nei soggetti con garrese pronunciato.
- Tronco: relativamente breve e compatto
- Mammella: mediamente sviluppata, di pigmentazione scura.
- Arti: Regioni prossimali (spalla, coscia e natica) più muscolose nei soggetti moderni. Stinchi asciutti e relativamente corti, tipici dei cavalli trottatori.
- Articolazioni: ben definite e forti
- Appiombi: in alcuni soggetti è presente un leggero mancinismo negli arti anteriori.
- Piede: ben conformato e proporzionato, con zoccolo scuro e molto resistente.



21/40





MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

- Mantello: morello o baio scuro, sporadicamente sauro; presenza frequente di barbette anteriori e posteriori. Possibile presenza di segni a sede fissa (stella in fronte, traccia di balzana negli arti posteriori)
- Pelle e pigmentazione: scura, con assoluta assenza di morfee.
- Temperamento: intelligente e vivace, una volta addomesticato è docile e ubbidiente
- Altre caratteristiche: cavallino rustico, frugale, resistente, abituato da secoli a vivere allo stato brado in luoghi impervi e in spazi aperti, si adatta a terreni difficili e pesanti. Tollera bene pascoli magri ed aridi, basse ed alte temperature ed è resistente alle malattie. Caratteristica di questa razza è la longevità, con fecondità fino ad età molto avanzate.

Difetti di tipo zoognostico che precludono l'iscrizione al Registro:

Gli attuali standard del Registro non prevedono per l'iscrizione mantello diverso da morello o baio oscuro, balzane medio e/o alto calzate, testa con lista o bianco in fronte di dimensione superiore a "piccola stella", occhi chiari, taglia marcatamente diversa dallo standard (Aia, 2012).

In base ai dati storici documentati (Braccini, 1947) ed ai rilievi effettuati nell'ambito di ricerche pregresse del DiBA e specifiche del progetto Vagal anche presso l'azienda pilota, l'U.O. ritiene di poter considerare ammissibili anche i rari soggetti sauri e grigi.

#### 4) Caratteri Biometrici e Riproduttivi:

Adulti	Maschi	Femmine
Altezza al garrese cm.	136,7 ± 6,4	131,5 ± 6,7
Altezza toracica cm.	63,8±4,8	61,0±4,2
Larghezza media groppa cm.	49,7±5,0	46,5±4,0
Lunghezza tronco cm.	144,0 ± 7,3	140,6 ± 9,7
Circonferenza toracica cm.	168,3±8,7	166,3 ±10,2
Peso Kg		

- Fertilità annua : 60%
- Prolificità : 1 puledro per parto
- Fecondità annua : 35-40%
- Età media al primo parto: 4 anni



22/40

**Agris**

Agente regionale per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

- 5) Caratteri produttivi: razza adatta alla sella e agli attacchi; i punteggi calcolati sulla base dei test ufficiali ANACHRI per le due attitudini sono risultati rispettivamente pari a 8,16 e 8,06.



23/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

## SPECIE BOVINA



24/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional





MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

## RAZZA BOVINA PONTREMOLESE

### 1) Origine e diffusione

Secondo la più antica memoria reperita sulla razza bovina Pontremolese (Lisi, 1893) l'ecotipo originario sembrerebbe essere una sottovarietà della razza bovina Parmigiana, denominazione attribuita ai soggetti di razza Reggiana allevati in alta collina o montagna nella provincia di Reggio Emilia e che, rispetto a tale razza, erano caratterizzati da una minor taglia (Bonadonna, 1951). La Parmigiana deriverebbe a sua volta dalla razza Iberica che, unitamente all'Asiatica, alla Iurassica e all'Alpina, appartiene alle quattro razze tipiche di Sanson.

Nel passato i soggetti pontremolesi maschi erano allevati principalmente per la produzione di buoi da utilizzare per il lavoro agricolo, richiesti anche da aziende agrarie liguri e lombarde, ma soprattutto erano impiegati nel territorio di Carrara per il trasporto dei marmi dalle Apuane al mare. I buoi di questa razza riuscivano a trainare blocchi di non meno di 40 quintali su carri a due ruote e la loro attitudine al lavoro era paragonabile solo a quella di soggetti di razza Maremmana (Lisi, 1922). In seguito, l'evolversi della meccanizzazione portò ad una diminuzione della richiesta di buoi da lavoro e la scarsa attitudine della razza Pontremolese alla produzione soprattutto di latte e, seppur in misura minore, di carne influì negativamente sul suo sviluppo. La necessità di migliorare le performance produttive della razza veniva assolta dagli allevatori attraverso la pratica dell'incrocio con altre razze bovine e ciò finiva per inficiare la purezza originaria della Pontremolese. Già nel 1922, Lisi poneva l'attenzione sul pericolo dell'incrocio con razze quali la Schwyz (uno dei ceppi da cui è derivata la Bruno Alpina, caratterizzata da mantello bruno) e la Garfagnina (a mantello brinato), i cui prodotti di primo incrocio (dal mantello roano) erano assai più apprezzati dal mercato dei pontremolesi puri. Bonadonna (1951) riferisce nuovamente di incroci di sostituzione con la razza Bruno Alpina. La Pontremolese subì pertanto la sorte di altre razze locali e, come accadde per la Garfagnina, la sua consistenza si avviò verso il declino. Nel 1983 erano rimasti solamente 13 capi, mentre nel 1989, sotto l'impulso del lavoro di recupero promosso dal primo programma regionale di salvaguardia nell'ambito del progetto di ricerca e valorizzazione delle razze bovine autoctone, gli effettivi erano saliti a 34 capi (Ciampolini, 1993)

La culla di origine della razza si può situare nella montagna appenninica, preappenninica e nelle valli dei fiumi Magra e Vara, situate nelle province di Massa Carrara e La Spezia dove, nel 1940, i capi pontremolesi raggiungevano le 15.000 unità (fig. 1). La sua area di allevamento, tuttavia, si estendeva anche alle zone montagnose del Piacentino e nell'Oltrepò pavese (Varzi). Infatti, i bovini chiamati nell'Oltrepò "bettolesi" o "pontremolesi" erano in realtà della stessa razza, in quanto denotavano caratteri morfologici comuni e le differenze erano imputabili solo alla diversa denominazione che



25/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

se ne faceva a livello locale: con il termine “bettolese” si solevano infatti indicare i buoi e con “pontremolese” i giovani animali. Una varietà della razza Pontremolese deve considerarsi anche la razza Tortonese che, rispetto ad essa, denotava una taglia più ridotta: 350-400 kg nelle vacche (Bonadonna, 1951).

**P. Secchiari, M. Mele, A. Serra, G. Ferruzzi, A. Pistoia**


*DAGA, Settore Scienze Zootecniche - Università di Pisa*



Fig. 2 – Area di diffusione della razza Pontremolese nel 1940 (Calamari e Faverzani, 1997)

**P. Secchiari, M. Mele, A. Serra, G. Ferruzzi, A. Pistoia** *DAGA, Settore Scienze Zootecniche - Università di Pisa Risorse Genetiche Animali Autoctone della toscana Pubblicazione ARSIA*

2) Attitudine: Triplice attitudine

3) Caratteri tipici: (Fonte Archivio ARSIA )

- Taglia: medio-grande.
- Mantello: rosso (fromentino carico) con una striscia chiara lungo la linea lombare, occhiaie nere (foto 1).
- Testa: profilo leggero, occhi scuri, orecchie rosse brinate, narici chiare, musello ardesia, corna rivolte in avanti e in alto a forma di lira, chiare all’attaccatura e scure verso la punta.
- Collo: robusto.
- Spalle: forti e ben attaccate.
- Dorso: linea dorsale leggermente incurvata verso il basso.
- Lombi: brevi, larghi, robusti e ben attaccati alla groppa.
- Petto: robusto e profondo.
- Groppa: ampia anteriormente e stretta posteriormente, coda robusta con fiocco nero e con attacco alto.
- Coscia: poco muscolosa.



26/40

**Agris**

Agente regionale per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

- Mammella: bianca leggermente pelosa, quarti avvicinati; capezzoli regolari, vene poco accentuate.
- Morfologia arti: robusti, garretti larghi e asciutti, pastoie lunghe.
- Peso adulto: nei maschi 550-600 kg, nelle femmine 400-450 kg.

#### 4) Caratteri Biometrici

Misure somatiche: maschi adulti				
Parametri	media	d.s	min	max
Età	65,2	23,59	44	96
Larghezza testa	24,17	2,46	22,5	27
Profilo fronto-nasale	46,0	2,29	43,5	48
Lunghezza orecchio	14,8	1,04	14	16
Altezza garrese	120,0	10,87	105	131
Altezza croce	124,7	9,98	112	133,5
Larghezza torace	65,0	11,55	53	78
Lunghezza tronco	107,7	11,56	94	126
Larghezza groppa	41,4	6,41	30	51
Larghezza bisischiatica	48,2	7,06	36	55,5



27/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



## MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

Misure somatiche femmine adulte				
Parametri	media	d.s	minimo	massimo
Età	66,5	34,77	21	154
Larghezza testa	21,6	1,62	20	25
Profilo fronto-nasale	46,0	3,01	42	51
Lunghezza orecchio	17,3	2,31	14	22
Altezza garrese	118,4	7,95	106	131
Altezza croce	124,9	9,48	108	143
Larghezza torace	63,5	7,99	50	78
Lunghezza tronco	106,8	8,31	90	119
Larghezza groppa	38,5	6,41	29,5	51
Larghezza bischiatica	45,5	5,33	36	55,5



28/40

**Agris**

Agencia regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

Misure somatiche: vitelli				
Parametri	media	d.s	minimo	massimo
Età	12,3	2,52	10	15
Larghezza testa	21,5	1,91	19	24,5
Profilo fronto-nasale	45,3	3,48	39	49
Lunghezza orecchio	17,2	1,38	14,5	18,5
Altezza garrese	107	13,00	109	122
Altezza croce	112,3	11,84	105	126
Larghezza torace	54,7	3,05	52	58
Lunghezza tronco	88	7,94	79	94
Larghezza groppa	31,8	4,93	28,5	37,5
Larghezza bischiatica	37,3	2,84	35	40,5

## 5) Caratteri riproduttivi

La razza Pontremolese denota buone caratteristiche riproduttive:

La monta non è stagionalizzata, anche se viene notata una concentrazione dei parti prevalentemente in primavera. Lo svezzamento avviene dai 6 ai 12 mesi e la prima monta varia dai 12 ai 24 mesi per manze e torelli. Le femmine partoriscono mediamente un vitello all'anno, prevalentemente nel periodo primaverile, che viene svezzato sotto la madre all'età di sei mesi circa (Ciampolini, 1993). Tali caratteristiche sono conservate nei nuclei attualmente allevati.

## 6) Attitudine produttiva e sistema di Allevamento

La razza Pontremolese, nel passato, si caratterizzava per l'estrema rusticità; questa, infatti, era capace di utilizzare pascoli degradati in cui predominano specie a portamento cespuglioso e riusciva a pascolare anche in aree boschive. In tal modo i soggetti di razza Pontremolese erano in grado di superare, senza particolari problemi, i periodi di siccità estiva e quelli in cui il pascolo scarseggia (Lisi, 1922). Durante il periodo estivo i bovini Pontremolesi erano portati all'alpeggio e vi rimanevano fino a quando l'incipiente



29/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

stagione invernale lo permetteva (fine di settembre, inizio di ottobre). Al pascolo gli animali non ricevevano nessun tipo di integrazione alimentare e le cure dell'uomo si limitavano ad una sorveglianza limitata; il toro era tenuto nel branco per l'intera durata dell'alpeggio e, nel periodo dei parti, tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, i vitelli nascevano senza bisogno di aiuto. Venivano poi svezzati all'età di sei mesi circa, dopodiché erano ingrassati alla posta.

Fin dai tempi più remoti i bovini di razza Pontremolese erano considerati ottimi soggetti da lavoro, con buona attitudine alla produzione di carne e con una scarsa propensione alla produzione di latte; Lisi (1922) afferma che le carni di vitello Pontremolese di 3-4 mesi (che aveva una resa al macello variabile tra il 55 ed il 63%) erano qualitativamente di ottimo livello. Lo stesso autore riporta che le vacche di razza Pontremolese producevano circa 1500 kg di latte per lattazione, con un tenore in grasso che risultava essere non eccelso, se si considerano le modestissime produzioni (3,7%).

Malgrado in passato le destinazioni produttive fossero la produzione della carne, quella del latte e, come precedentemente accennato, l'utilizzazione per il lavoro (Bonadonna, 1951), oggi è perseguibile solo l'allevamento per la produzione di carne, soprattutto nelle forme brado o semibrado per l'utilizzo delle risorse foraggere delle zone montane più impervie. Dal settembre 1999, per azione della Provincia di Lucca, dell'APA di Lucca, della Comunità Montana della Media Valle del Serchio e della Comunità Montana della Garfagnana è stato attivato un marchio detto delle Carni Bovine della Garfagnana e della Valle del Serchio.

L'allevamento della Razza Popolazione Pontremolese risulta semibrado con gli animali al pascolo da maggio a ottobre ed in stabulazione libera o fissa per la restante parte dell'anno; l'alimentazione è prevalentemente basata su fieni e pascolo ma vengono previste integrazioni di concentrati secondo le necessità fisiologiche. L'età di eliminazione delle vacche è di circa 10 anni. I maschi vengono macellati a 4-5 mesi (150 kg) per la produzione del vitello da latte, a 15-16 mesi (circa 250 kg) per il vitellone leggero oppure ad età superiori ai 18 mesi (>500 kg).



30/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

## RAZZA BOVINA MAREMMANA

### 1) Origine e diffusione:

Originaria della Maremma toscano-laziale, è diffusa soprattutto in Lazio, con 7700 capi (di cui: 4741 vacche, 1446 manze, 1375 giovani e 139 tori), distribuiti in 148 allevamenti, e in Toscana, con 2129 capi (di cui: 954 vacche, 427 manze, 688 giovani e 60 tori), distribuiti in 46 allevamenti (ANABIC, 2010). La razza è diffusa anche in Basilicata, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Abruzzo. I capi iscritti al Libro Genealogico sono complessivamente 10029 (di cui: 5801 vacche, 1904 manze, 2124 giovani e 200 tori), distribuiti in 201 allevamenti.

2) **Attitudine:** carne (un tempo: lavoro, carne e latte), con produzione stagionale di vitelloni medio-pesanti. Nel corso del progetto, per incrementare il periodo di disponibilità di carni fresche, sono stati testati, con risultati positivi, due pesi e due età medie di macellazione, rispettivamente per un vitellone medio-leggero (età 14-16 mesi) e per un vitellone medio-pesante (età 17-22 mesi) (Sargentini et al., 2009; Giorgetti, 2010)

### 3) Caratteri tipici:

- Taglia: grande
- Testa: leggera, con corna di colore avorio nei 2/3 inferiori e nere alla punta, lunghe, a semiluna nei maschi, a lira nelle femmine
- Collo: con giogaia sviluppata è corto e muscoloso nei tori, più lungo e leggero nelle femmine
- Spalla: lunga e muscolosa, aderente al tronco e parallela al piano sagittale mediano
- Groppa: muscolosa, larga, lunga, orizzontale o lievemente inclinata in senso antero-posteriore.
- Tronco: ampio e muscoloso, con costato ben arcuato, garrese alto, dorso e lombi rettilinei e muscolosi, ventre ampio e sostenuto
- Mammella: sviluppata, ben vascolarizzata e di ottima conformazione.
- Arti: solidissimi
- Articolazioni: robuste e forti
- Appiombi: generalmente perfetti
- Piede: forte, ben serrato, con talloni alti, ben conformato e proporzionato, con unghioni molto resistenti
- Mantello: color fomentino nei primi mesi di vita, grigio più o meno scuro negli adulti



31/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura





MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

- Pelle e pigmentazione: la pelle è pigmentata, elastica e molto resistente agli ectoparassiti. Il musello, la vulva, il fondo dello scroto, la nappa della coda e gli unghioni sono neri
- Temperamento: intelligente, vivace, docile e ubbidiente, rispondendo prontamente, negli spostamenti, ai comandi del buttero.

Altre caratteristiche:

Rustica, frugale e resistente, sfruttata per secoli nelle maremme toscano-laziali paludose e malariche, è allevata estensivamente sia nelle zone costiere, dove utilizza la macchia mediterranea come ricovero e come fonte alimentare, sia l' immediato entroterra collinare. Resistente alle alte temperature estive, è adatta a terreni difficili e pesanti, tollera bene pascoli magri ed aridi, integrati molto spesso solo da fieno, molto più raramente, e limitatamente alle femmine in riproduzione, da scarse quantità di concentrato. I vitelli producono, dai 12 mesi fino ad oltre 20 carni di eccellente qualità nutrizionale con basso contenuto in grasso. La componente lipidica è costituita per il 57% da acidi grassi insaturi (30,6% monoinsaturi; 22,2% polinsaturi n-6 e 4,1% polinsaturi n-3), cui è riconosciuta azione protettiva dell'apparato cardiovascolare, con un rapporto molto favorevole tra acidi grassi saturi ed acidi grassi insaturi.

Le sue caratteristiche di rusticità e di adattamento all'ambiente la rendono particolarmente adatta al sistema di allevamento biologico.

Difetti di tipo zoognostico che precludono l'iscrizione al Registro:

Mantello di colore diverso da quello previsto dallo standard. Fiocco della coda bianco, vasta depigmentazione della cute e delle mucose estesa anche al musello. Muscolosità insufficiente (soggetti che nella valutazione morfologica lineare prevista da A.Na.B.I.C. Associazione Nazionale Bovini Italiani da Carne per l'iscrizione al L.G., si sono collocati prevalentemente in classe 1), difetti morfo-funzionali gravi a carico degli arti

#### 4) Caratteri Biometrici e Riproduttivi:

Adulti	Maschi	Femmine
Altezza al garrese cm.	160	140-150
Altezza toracica cm.	70-80	60-70
Circonferenza toracica cm.	220-240	190-210
Lunghezza della groppa cm.	52-60	50-55
Peso Kg	700-1000	500-600



32/40

**Agris**

Agente regionale per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional





MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

- Riproduzione: stagionale, con periodo di monta da fine inverno a inizio estate
- Fertilità annua : 77,7% (Secchiari et al., 1979)
- Prolificità : normalmente nasce 1 vitello per parto. Il tasso di gemellarità è dello 0,6 % (Secchiari et al., 1979)
- Fecondità annua : 77,9 % (Secchiari et al., 1979)
- Età media al primo parto: 45 mesi

#### 5) Caratteri produttivi:

- Latte :

Latte prodotto per lattazione (durata media della lattazione): quello necessario per l'allevamento del vitello. Marchi e Mascheroni (1925) ritengono che la produzione, in 7-8 mesi di lattazione, sia intorno ai 1.759,76 pinte, ma che in alcuni soggetti raggiunga gli 8-10 litri giornalieri, con percentuali di grasso intorno al 5-6%. Giuliani (1928) riferisce di vacche con produzioni anche intorno ai 10-12 l/d

- Carne:

Resa alla macellazione: 52-54%

Incremento medio giornaliero: kg 1,000-1,300

Le informazioni riportate sono desunte dai rilievi effettuati in ambito VAGAL, salvo diversa indicazione bibliografica.

#### Bibliografia

- ANABIC, 2010. <http://www.anabic.it/index1.htm>
- Giuliani R., 1928. La razza bovina maremmana ed il suo avvenire. Rivista di zootecnia: 371-381.
- Marchi E., Mascheroni E., 1925. Zootecnia speciale. 1. Equini e bovini. In Nuova Enciclopedia agraria italiana. Unione tipografico-editrice torinese (già Ditta Pomba). Torino
- Secchiari P., Lucifero M., Jannella G.G., 1979. Indagine sulla efficienza riproduttiva della razza bovina Maremmana. Zoot. Nutr. Anim., 5:437-448
- Sargentini C., Giorgetti A., Tocci R., Lorenzini G., Martini A., Gentili G. . 2009. La diversificazione produttiva nella razza maremmana come risposta alla stagionalità dei parti (production diversifying in maremmana breed as remedy for seasonal calving) . Atti convegno "Sulle tracce delle podoliche" Matera , 9-12 luglio 2009. Taurus speciale, XX, 3, pag 289:298



33/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

- Giorgetti A. (a cura di) - 2010. La carne di bovino di razza maremmana. in “La carne bovina di razza maremmana”. contributi di: G. Ballarini, D.Saraceno, R. Giorgetti, F. Lemarangi, A. Giorgetti, M. Locatelli, M Bonanzinga. F. Cappè, T. Rosignolo. Accademia Italiana Della Cucina, Grosseto. 65 - 88. Editrice Innocenti. ISBN 978-88-89818-80-0



34/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

## SPECIE SUINA



35/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE  
**SUINO CORSO NUSTRALE**

Il suino Corso (Suino Nustrale) presenta un formato da piccolo a medie: una femmina adulta pesa da 140 a 180 kg e un maschio da 200 a 240 kg. L'animale si caratterizza per una testa fine, muso mobile e orecchie semipendenti. Il colore delle setole può essere nero, grigio, rosso. Allevato in sistemi silvo pastorali estensivi, il suino Corso valorizza pascoli montani e zone di castagne durante l'autunno. Ha da sempre accompagnato a vita delle famiglie rurali. Veniva in genere macellato intorno a Natale e trasformato in prodotti salati che venivano consumati nel corso dell'anno.

L'allevatore è un produttore-trasformatore che conduce le sue scrofe nella foresta e macella i suoi capi a un'età avanzata. L'allevamento estensivo è basato sulla valorizzazione dei *parcours* dal rilievo accidentato e coperti dalla macchia. I branchi soggiornano all'esterno tutto l'anno eccezion fatta per il periodo del parto delle scrofe che può essere fatto in ricoveri. Il momento chiave dell'anno è il finissaggio autunnale con delle razioni a base di castagne e di ghiande al pascolo.

Le azioni volte a valorizzare il suino Corso hanno portato nel 2006 al suo riconoscimento ufficiale da parte del Ministero dell'Agricoltura. Questa razza ha allora preso il nome di "Nustrale" a causa della domanda di riconoscimento della DOC per il prosciutto (prisuttu), la coppa e la lonza della Corsica, al fine di evitare i rischi di confusione legati all'omonimia. La domanda, istruita presso l'INAO, è stata accolta nel 2011.



36/40

**Agris**

Agente regionale per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

## SUINO MACCHIAIOLO MAREMMANO

- 1) Origine e diffusione: la razza ha avuto origine nell'Italia centrale (Toscana, Umbria, Lazio) e si è diffusa prevalentemente in Maremma. Attualmente è presente, con una consistenza di circa 80 capi, nei Comuni di Seggiano e Castel del Piano (GR); una decina di capi sono presenti in provincia di Prato.
- 2) Attitudine: carne fresca (suino leggero) e da salumificio (suino medio-pesante)
- 3) Caratteri tipici:
  - Taglia: media
  - Testa: grande con orecchie ampie prevalentemente portate in avanti
  - Groppa: ampia
  - Torace: ampio
  - Tronco: allungato
  - Mammella: ben sviluppata, con mediamente 12 capezzoli
  - Arti: ben sviluppati, allungati e asciutti.
  - Temperamento: rustico, diffidente; tendenzialmente aggressivo nelle femmine allattanti.
  - Altre caratteristiche: pigmentazione della cute grigio-ardesia, con setole nere particolarmente lunghe, soprattutto nella linea sparta.
- 4) Caratteri Biometrici medi \*

	Femmine età >2anni	Femmine età < 2anni	Maschi età >2anni	Maschi età < 2anni
PESO kg	171	139	179	154
Altezza garrese cm	80,5	65,0	77,0	66,0
Lunghezza testa cm	36,5	29,6	34,0	29,0
Lunghezza tronco cm	109,5	84,5	104,0	81,0
Altezza mediana cm	89,0	73,0	85,0	69,0
Lunghezza groppa cm	36,0	29,0	36,0	30,5
Larghezza groppa cm	28,6	22,0	27,0	23,5
Larghezza bisischiatica cm	11,0	10,2	13,5	9,0
Altezza groppa cm	86,6	72,0	87,0	61,0
Circonferenza torace cm	127,0	99,0	125,0	102,0
Larghezza torace cm	32,0	25,0	37,5	25,0
Lunghezza arto sx cm	38,5	36,5	39,0	37,5
Lunghezza coscia	35,5	26,0	28,5	27,0





MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

Numero mammelle	12,5	11,5	\	\
-----------------	------	------	---	---

5) Caratteri Riproduttivi medi\*

- Fertilità annua : 90%
- Prolificità : 110% suinetti
- Fecondità annua : 990% %
- Età media al primo parto: 14 mesi

6) Caratteri Produttivi: Età e pesi di macellazione\*

- per consumo fresco: 16-18 mesi, peso 120 - 150
- per salumificio: 24 - 36 mesi, peso 140 - 170 kg

\*Valori *in fieri*, soggetti ad aggiustamenti nel corso del Lavoro



38/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

## SUINO CINTA SENESE

- 1) Origine e diffusione: originaria della zona della Montagnola senese che si estende compresa nel territorio dei comuni di Monteriggioni, Sovicille, Gaiole, Castelnuovo Berardenga e Casole d'Elsa, nel territorio delimitato dall'alta valle del fiume Merse da una parte e dall'alta valle del fiume Elsa dall'altra. Attualmente è diffusa in tutta la Toscana (principalmente nelle provincie di Siena e Firenze) e nelle regioni confinanti (Emilia Romagna, Umbria e Lazio).
- 2) Attitudine: produzione di carne
- 3) Caratteri tipici:
  - Taglia: media, scheletro leggero ma solido.
  - Testa: medio sviluppo, con profilo fronto-nasale rettilineo, orecchie dirette in avanti e in basso, di media lunghezza.
  - Collo: è allungato ed armonicamente inserito nel tronco
  - Spalla: muscolosa ben fasciata
  - Linea dorso-lombare: dritta
  - Groppa: inclinata.
  - Torace: poco profondo
  - Tronco: moderatamente lungo, di forma cilindrica, depressa lateralmente.
  - Mammella: di numero non inferiore a 10, regolarmente distanziate, con capezzoli normali, ben pronunciati e pervii.
  - Arti: medio lunghi, sottili ma solidi, con articolazioni asciutti, pastorali netti e unghielli compatti
  - Mantello/vello: di colore nero, salvo la presenza di una fascia bianca continua che circonda completamente il tronco all'altezza delle spalle includendo gli arti anteriori.
  - Pelle e pigmentazione: la cute è di colore ardesia, eccezion fatta per la zona chiara del mantello, in corrispondenza della quale è di colore rosa.
  - Temperamento: vivace ed energico.

Altre caratteristiche: razza rustica e frugale adatta all'allevamento all'aperto, allo stato brado o semibrado

Difetti di tipo zoognostico che precludono l'iscrizione al Registro:

- Assenza della fascia bianca sul torace;
- Fascia bianca che non cinge completamente il torace;



39/40





MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

- Presenza di zone con cute e/o setole depigmentate al di fuori della cinta del setto nasale;
- Orecchie portate dritte;
- Profilo fronto-nasale concavo;
- Numero di mammelle inferiore a 10.

#### 4) Caratteri Biometrici

Adulti	Maschi	Femmine
Altezza al garrese cm.	90	82
Altezza alla croce cm.	84	82
Larghezza delle spalle cm.	35	33
Lunghezza tronco cm.	106	104
Circonferenza toracica cm.	123	121
Peso Kg	300	250

#### 5) Caratteri Riproduttivi medi

- Fertilità annua : media
- Prolificità : 7-8 nelle primipare, 8-9 nelle secondi pare e 9-10 negli adulti.
- Fecondità annua : 2 parti per anno
- Età media al primo parto: 18 mesi

#### 6) Caratteri produttivi:

- Carne:
  - Il suino leggero di 40-60 kg viene utilizzato per la produzione di porchetta.
  - Il suino pesante di 150-170 kg trova la sua migliore utilizzazione nella produzione di salumi tipici.
  - La carne fresca deriva quasi esclusivamente dai tagli non utilizzati per la trasformazione.



40/40

**Agris**

Agente regionale  
per la ricerca in agricoltura



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional